

«Venice Foundation» promuove il restauro della sala del Maggior Consiglio con una compartecipazione di massa

Palazzo Ducale in adozione a metro

La presidente, Franca Coin: «Servono 1350 persone con quote oro, incenso e mirra»

Venezia

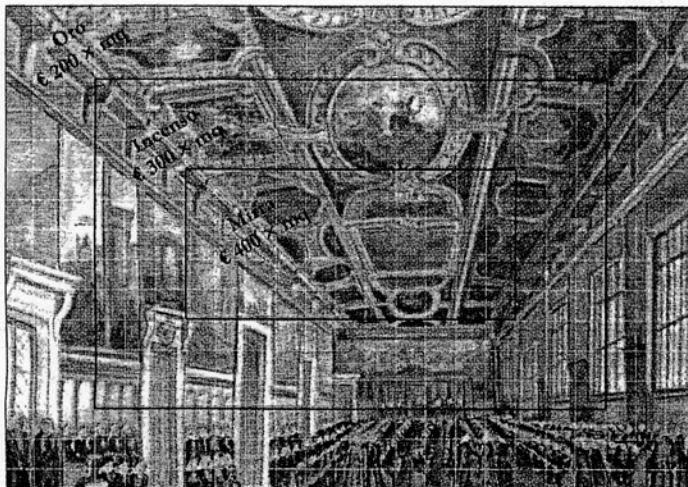
Gli obiettivi sono fondamentali. L'idea particolare e suggestiva. La classica "lampadina" si è accesa et voilà: così chi ama veramente Venezia potrà realmente partecipare alla sua salvaguardia.

Il progetto è stato ideato da Franca Coin, presidente di «Venice Foundation», un'associazione no-profit che sostiene, promuove e affianca i Musei Civici Veneziani in molte attività. L'ultima geniale iniziativa si chiama «Gleam Team», dove «gleam» sta per lucente, brillante e si lega al progetto di restauro delle dorature del soffitto della sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale. Le dorature saranno oggetto di un minuzioso restauro ma è necessario trovare i finanziamenti.

Ed ecco svelato l'arcano: «Gleam Team - spiega Coin - è un progetto che coinvolgerà ben 1.350 persone. Non è un numero dato dal caso. Il soffitto della sala del Maggior Consiglio è di 1.350 metri quadrati. La nostra idea è di dividere, figurativamente, il soffitto in altrettanti metri quadrati e di assegnare a ciascuno dei donatori un metro quadro».

Parliamo di una delle sale considerate tra le più grandi d'Europa?

«Sì, proprio quella sala, 54 metri di lunghezza per 25 di larghezza e circa 12 di altezza, destinata un tempo alla riunione per il Maggior Consiglio, con dipinti di Guariento, Gentile da Fabriano, Pisanello e Jacobello del Fiore. Distrutta dal fuoco nel 1577, la sala venne nuovamente e, in brevissimo tempo decorata da Veronese, Tintoretto, Palma il Giova-



Il soffitto del grande salone del Maggior Consiglio nel Palazzo ducale di Venezia che deve essere restaurato

ne».

Ma come funzionerà «Gleam Team»?

«C'è stata la "divisione" del soffitto in tre settori: "oro", "incenso" e "mirra". Le quote varieranno in base alle donazioni

che incorniciano le tele che rappresentano idealmente il dominio della Serenissima sul mare e sulla terraferma».

E sono già arrivate le prime adesioni?

«Ci siamo stupiti. Nel primo

«Sono rimasto entusiasta nel vedere che il Central Park, a New York, vive grazie ai contributi di privati, dal posizionamento di una panchina, di un albero alla cura delle aiuole».

Cos'è Venice Foundation?

«È nata dodici anni fa da un'idea di Massimo Cacciari: per vivacizzare i musei della città mettendo insieme privati, mecenati che apprezzano l'arte e amano Venezia. Il valore fondante è: "no passion, no value"; restaurare è importante, far vivere è indispensabile; il baratto; il micro mecenatismo; è inutile restaurare se non salvaguardiamo l'ambiente in cui viviamo».

E un po' come il baratto.

«È importante appropriarsi definitivamente di questa antica tradizione e cercare di stimolare lo scambio di concetti, di lavoro, di prodotti in linea

L'intervento riguarda le dorature del magnifico ambiente (54 metri per 25) che contiene dipinti del Veronese, di Tintoretto e di Palma il Giovane

di ogni singolo privato che potrà scegliere il settore "oro" al quale corrisponde un finanziamento di 200 euro; il settore "incenso" 300 euro e il settore "mirra" 400 euro. In questa maniera è possibile trovare i finanziamenti per restaurare tutte le dorature del soffitto

mese abbiamo raggiunto 40mila euro. E' anche piaciuta l'idea di vedere il proprio nome su un pannello sul quale saranno evidenziati i nomi di ogni singolo donatore e il metro quadro "adottato».

Ma come si è arrivati a questa idea?

DOMENICALINO

Statue sotto l'ombrello e avvolte dai cappotti nella città data ai privati



di Lino Toffolo

"Mamma, adesso che papà lo ha adottato, Nicolò Tommaseo, e mio fratellastro?". "Ma caro el mio bel mona! E un'adozione culturale". Forse è il nostro nuovo modo di privatizzare. Se il "pubblico" non ce la fa, un pezzo di città a testa "al privato" e via! "Noi abbiamo adottato un capitello!". Noi una scalinata". "Mio nonno - pensione minima - e da ieri che sta fermo "immobile" sperando di essere scambiato (e adottato) per un monumento!". Ognuno dovrà tenere il suo pezzo pulito sano e difenderlo! Sarà una lotta per i vari writers, perché un conto è aver da che fare con Enti o Comune che (in senso fisico) non esistono, un altro con qualcuno che, magari grande e grosso, ha appena terminato di metter la cera. "Sventola-sberla-voio", nuovo bassorilievo di artista con spray in mano su parete anonima. Spero che si muovano a compassione (e soprattutto con i soldi) dei privati davvero. Insomma che alla fine non siano i soliti Enti (con i soliti soldi di tutti). E che la simpatica idea non sia il solito "armiamoci e partite!": "noi" vi diciamo come ma "Voi" cacciate i soldi. E se fosse l'effetto dell'ottimistica onda lunga "tsunami buono" del Presidente Obama? Potremmo trovare uomini con l'ombrello a coprire monumenti equestri. Scaldarli col proprio cappotto d'inverno. Rinfrescarli con granitine d'estate. Difendere (quelli bassi) dagli spruzzi canini, ecc. Ma forse sarà più facile trovarvi incatenato qualche cronico disoccupato che spera nell'adozione "tutto compreso!"

con le esigenze e le esperienze di ciascuno».

Può tracciare un bilancio di questi dodici anni?

«Il bilancio è positivo: 6 milioni di euro investiti e circa 150 soci ogni anno che rappresentano la base solida e oltre settemila amici che di volta in volta partecipano ai vari progetti. Abbiamo restaurato oltre 60 affreschi di Giandomenico Tiepolo, che oggi sono la maggior forza di attrazione di Ca'

Rezzonico.

E il futuro?

«Anche quest'anno abbiamo in programma il "Premio alla generosità" assegnato il 20 giugno durante la cena annuale dei nostri associati nel giardino di Ca' Rezzonico mentre nel novembre prossimo organizzeremo il concerto nella Basilica di San Marco a Venezia con i Berliner Philharmoniker».

Federica Repetto